



environmental
investigation
agency

CLIMA

Aprile 2026

CONTRAFFAZIONI, FRODI e GAS FLUORURATI

Come il commercio illegale dei super-inquinanti HFC minaccia gli obiettivi climatici e le catene di approvvigionamento aziendali.

**IL COMMERCIO
ILLEGALE
ORGANIZZATO
CONTINUA,
NONOSTANTE
L'INASPRIMENTO
DELLE NORME
SUI GAS
FLUORURATI**

LA SINTESI

Gli idrofluorocarburi (HFC), ampiamente utilizzati nella refrigerazione e nella climatizzazione, sono potenti gas serra che vengono gradualmente eliminati a livello globale nell'ambito del Protocollo di Montreal.

L'esperienza maturata con l'eliminazione graduale dei clorofluorocarburi (CFC) e di altre sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS), nonché le prime misure ambiziose adottate dall'Europa per eliminare gradualmente gli HFC, dimostrano che senza politiche rigorose queste transizioni possono dare luogo a un commercio illegale su larga scala. Spinte da profitti elevati e da un'applicazione non uniforme delle norme, le reti criminali organizzate sono diventate strettamente associate al commercio illegale di HFC, causando un aumento delle emissioni e compromettendo l'efficacia della politica climatica.

In risposta, l'Unione Europea (UE) ha rivisto il regolamento F-Gas, adottato nel 2024, introducendo una serie di misure "best-in-class" per contrastare il commercio illegale. Queste includono controlli in tempo reale delle quote da parte delle autorità doganali, nuovi requisiti per i programmi di ritiro delle bombole, divieti estesi sull'uso degli HFC più dannosi per il clima e ulteriori divieti sulle attrezzature volti a ridurre la domanda complessiva.

Sulla base di precedenti indagini condotte nel 2021 e nel 2023, l'EIA ha svolto un'indagine approfondita sul mercato italiano dei refrigeranti nel 2025. L'Italia è sia uno dei più grandi mercati europei nel settore della refrigerazione, sia lo Stato membro con il più alto volume segnalato di sequestri di HFC. L'indagine ha individuato diverse aziende che operano in diversi punti della catena di approvvigionamento, dagli importatori ai distributori regionali, che ammettono apertamente di aver superato i limiti delle quote, falsificato fatture, etichettato erroneamente refrigeranti vergini come rigenerati ed evaso l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Alcune di queste aziende hanno dichiarato di rifornire grandi produttori, operatori di trasporto e catene di supermercati, tra cui le ferrovie statali italiane, Carrefour e Lidl Italia sollevando preoccupazioni sul fatto che i refrigeranti illegali stiano entrando nelle principali catene di approvvigionamento commerciali.

Sebbene il regolamento F-Gas rivisto stia già avendo effetti positivi, in particolare una riduzione della vendita libera di gas ad altissimo potenziale di



Con la quota di HFC dell'UE destinata a dimezzarsi nel 2027, è probabile che aumentino le pressioni sui prezzi e gli incentivi al commercio illegale.

riscaldamento globale (GWP), i risultati dell'EIA rivelano nuove lacune e tendenze emergenti. Tra queste figurano l'errata etichettatura diffusa degli HFC vergini ad alto GWP come rigenerati, nonché la crescente vendita di miscele di gas fluorurati contraffatti a basso GWP.

Il commercio illegale è fortemente alimentato dagli elevati prezzi degli HFC, che sono aumentati di dieci volte dall'inizio della riduzione graduale nell'UE. Con la quota UE di HFC destinata a diminuire di quasi la metà nel 2027, è probabile che le pressioni sui prezzi e gli incentivi al commercio illegale si intensifichino. Questi rischi sono aggravati dal fatto che, una volta che gli HFC entrano nel mercato dell'UE, non vi è alcun obbligo lungo la catena di approvvigionamento di dimostrare che sono collegati alla quota. Ciò rende difficile per gli utenti finali essere sicuri di acquistare prodotti legali. Una migliore tracciabilità della catena di approvvigionamento e una maggiore digitalizzazione dei registri potrebbero contribuire ad affrontare questa preoccupazione.

Mentre i paesi di tutto il mondo intraprendono la riduzione graduale degli HFC, l'esperienza europea offre importanti insegnamenti. Oltre alle misure rigorose per combattere il commercio illegale, la riduzione della domanda attraverso il divieto anticipato delle apparecchiature e le restrizioni sull'uso di HFC ad alto GWP sono fondamentali per evitare i picchi di prezzo che alimentano le attività illecite. In definitiva, il commercio illegale è alimentato dalla domanda. I responsabili politici, in particolare quelli dei paesi in via di sviluppo che stanno avviando la riduzione graduale degli HFC, dovrebbero concentrarsi non solo sull'applicazione delle norme, ma anche sulla riduzione strategica della dipendenza dai gas fluorurati.



LE RACCOMANDAZIONI

1. AZIONI A LIVELLO EUROPEO

CONTROLLI E ADEMPIMENTI

- Garantire l'attuazione coerente del regolamento UE sui gas fluorurati attraverso un'azione coordinata da parte delle autorità doganali, degli ispettorati ambientali, delle autorità di vigilanza del mercato e delle unità di contrasto alla criminalità finanziaria;
- Ampliare le ispezioni e i controlli basati sul rischio delle bombole di refrigerante; confiscare i prodotti illegali o con etichette non conformi e far rispettare gli obblighi di ritiro;
- Rafforzare la cooperazione transfrontaliera;
- Integrare le indagini finanziarie nelle attività di contrasto al commercio illegale di HFC;
- Applicare pene deterrenti e sanzioni pecuniarie.

DIGITALIZZAZIONE, TRACCIABILITÀ E CONTROLLI SULLE IMPORTAZIONI

- Collegare tutti gli Stati membri allo sportello unico dell'UE per i gas fluorurati;
- Digitalizzare completamente i sistemi di segnalazione e concessione delle licenze;
- Introdurre la tracciabilità obbligatoria che colleghi gli HFC immessi sul mercato dell'UE alle assegnazioni di quote legittime al di là delle importazioni;
- Eliminare le scappatoie che consentono l'etichettatura errata degli HFC vergini ad alto GWP come HFC rigenerati;
- Ampliare i meccanismi di consenso informato preventivo.

VENDITE ONLINE E RELATIVE PIATTAFORME

- Rafforzare l'applicazione delle norme contro la vendita illegale di HFC online, compresa la verifica dei commercianti, il monitoraggio proattivo e le sanzioni per la non conformità delle piattaforme.

2. PROTOCOLLO DI MONTREAL E AZIONI GLOBALI

ARMONIZZAZIONE DEI CONTROLLI E DELL'APPLICAZIONE DELLE NORME

- Stabilire e applicare standard minimi per i sistemi nazionali di concessione delle licenze, compresi

numeri di riferimento univoci delle spedizioni e obbligo di segnalazione delle sostanze controllate (comprese quelle riciclate e recuperate);

- Vietare le bombole non ricaricabili e richiedere l'adozione di schemi di ritiro per quelle ricaricabili;
- Ampliare e formalizzare i meccanismi di consenso informato preventive;
- Rafforzare la cooperazione doganale transfrontaliera per contrastare le reti di traffico illecito e contrabbando;
- Integrare le indagini finanziarie per contrastare l'evasione fiscale, l'evasione dell'IVA e il riciclaggio di denaro;
- Applicare pene deterrenti e sanzioni pecuniarie.

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

- Rendere obbligatoria la comunicazione standardizzata delle attività di commercio illegale, comprese le metodologie, le azioni di contrasto e le sanzioni;
- Migliorare la trasparenza della catena di approvvigionamento attraverso il monitoraggio digitale e la tracciabilità delle quote.

RIDUZIONE DELLA DOMANDA E TRANSIZIONE

- Introdurre divieti più severi e tempestivi sulle apparecchiature HFC per ridurre la domanda e gli incentivi al commercio illegale;
- Promuovere i refrigeranti naturali attraverso incentivi, sviluppo delle capacità (formazione) e assistenza tecnica.

3. AZIONI DEGLI UTILIZZATORI FINALI E DEL MERCATO

- Effettuare la due diligence della catena di fornitura per garantire la conformità dei fornitori, dei prodotti e della documentazione;
- Evitare l'acquisto di refrigeranti o attrezzature da fonti non verificate o non ufficiali/poco affidabili;
- Accelerare l'eliminazione graduale degli HFC nelle apparecchiature nuove ed esistenti per ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi, ai vincoli di approvvigionamento e ai rischi di commercio illegale;
- Adottare percorsi di transizione basati sulle migliori pratiche specifiche del settore per abbandonare gli HFC.





62-63 Upper Street, London, N1 0NY, UK
eia-international.org
+44 (0)20 7354 7960